



**Città di Pomezia**



**Centro Studi Sisyphus**

**Premio letterario internazionale Città di Pomezia**

**XXXIII edizione**

**Motivazioni dei premi e dei diplomi di merito**

**Sezione A Raccolta di poesia o poemetto**

***L'oro dell'anima* di Rita Rosina Fratto**

Fin dalla sua primitiva e magnifica manifestazione nella cultura ellenica, la poesia occidentale appare caratterizzata da due tratti distintivi: la regolarità ritmico-metrica che ne scandisce una fissità di carattere matematico-musicale; l'alterità della veicolazione comunicativa rispetto alla forma *standard* della *langue*: una sorta di *transcendentalità del dire* che tanto per forma tanto per contenuto si pone come radicalmente eccedente il mero mezzo comunicativo umano, acquisendo, in tal senso, una sacralità misterica dall'aspetto, se non vogliamo dire religioso, perlomeno direttamente connesso con la tensione strutturale e antropologica alla trascendenza. La poesia è dunque regola, ma anche ritualità, specie se le doniamo il crisma di una templanità liricamente concepita. Alla luce delle nuove forme della poesia contemporanea italiana – con la straordinaria eccezione di Sandro Penna – siamo tentati ad ammettere il carattere anti-poetico del neo-lirismo, interpretando le manifestazioni della poesia contemporanea come monologanti balbettii senza valore, scimmiettamenti tristi e ridicoli di un cadavere destinato a non risorgere. Tuttavia esistono delle mirabili eversioni, dei tentativi accorati e insistiti di promuovere una versione autentica della canzone leopardiana, recuperata finanche nelle strategie che il poeta recanatese ci consegnava attraverso le pagine dello *Zibaldone* allo scopo di restituirci la *pienezza del senso di una parola e di un sentimento così persistente anche quando canta la disperata e disperante caducità della vita. Per lo sforzo sapiente di coniugare questa scelta stilistica con la cultura contemporanea (vedasi il componimento *Panta rei*), per la simpatetica concessione al tu narrativo, il poeta che qui premiamo costruisce un racconto delle percezioni nello stile della più avveduta tradizione poetica. Per l'uso attento dei meccanismi analogici e soprasegmentali (valga citare, tra i tantissimi esempi, «Di momenti squisita collezione, | vero aiuto e leale, | molle consolazione»), per il profondo e coltissimo bagaglio retorico, per l'allusività ai momenti più bui della storia umana (vedasi la lirica *La conoscenza*), per l'esplicitazione delle ciclotimiche ansie dell'uomo del XXI secolo, il terzo posto, nella sezione dedicata alla raccolta poetica della XXXIII edizione del Premio internazionale di letteratura *Città di Pomezia* va all'autore di *L'oro dell'anima*, Rita Rosina Fratto proveniente da Soveria Simeri, in provincia di Catanzaro.*